

## Gruppo Consiliare VIVERE CASTELFRANCO



### “I moderati del Centro-Sinistra e i loro rappresentanti in Consiglio Comunale”

In uno degli ultimi Consigli Comunali, dove era in discussione il Bilancio 2007 e triennale, vi è stato l'ennesimo attacco del capogruppo dell'Unione Livio Frattin e del suo compagno di schieramento Sebastiano Sartoretto, alle scelte politiche importanti che il gruppo di Vivere ha fatto e sta attuando dal 2000 a Castelfranco Veneto. Tutto normale per chi è all'opposizione, si dirà.

Ma nell'ultima puntata si è arrivati ad un livello che trascende il normale dibattito politico.

Il consigliere Sartoretto, in particolare, ha rivolto alla maggioranza, in un paio di episodi nel corso della discussione, degli epiteti gravemente lesivi della onorabilità personale e istituzionale degli stessi. Offese che, per la veemenza e cattiveria con la quale sono state espresse, inducono in chi le ha ricevute a non farle passare in silenzio. E non sorprende nemmeno che il suo capogruppo a fianco di banco non sia intervenuto a riprenderlo.

Ormai non vi è argomento trattato in Consiglio che non induca i due consiglieri della Margherita, a cui si aggiungono regolarmente gli altri due compagni dell'Unione, ad attaccare con accanimento il Sindaco e il suo gruppo.

La loro strategia è ben definita in interviste e articoli sulla stampa locale e su un foglio che distribuiscono porta a porta. “Spero che a Castelfranco si torni a fare politica con una precisa collocazione in modo che il cittadino sappia da che parte sta la sua Amministrazione” dichiarava Livio Frattin.

Esplicito appare, anche da questa dichiarazione, il tentativo di delegittimare la nostra civica di Vivere Castelfranco. I due politici della prima repubblica hanno capito quale potenziale ed effettivo consenso Vivere vada accumulando proprio anche dentro alla parte moderata del loro schieramento e cercano in tutti i modi di contrastarlo. Ne va della loro esistenza politica. Per farlo si stanno sempre più spingendo verso posizioni di sinistra radicale.

Sono convinto che i moderati dentro l'Unione non li seguiranno, accorgendosi di chi veramen-

te li rappresenta in Consiglio Comunale.

La civica di Vivere, da che parte stare lo ha dichiarato già dal 2000: sta dalla parte dei cittadini per i quali si è impegnata con abnegazione e competenza. Dopo il rinnovo della fiducia nel 2005, ha garantito alla città di Castelfranco già sette anni di stabilità, restituendo ruolo e visibilità al Comune che è tornato ad avere un peso decisivo all'interno del mandamento ed è protagonista nei grandi temi dello sviluppo economico, viabilistico, turistico, culturale e sociale della Regione.

Vivere Castelfranco lavora a progetti concreti, attenti al bene comune: agli altri lasciamo volentieri la rissa, le polemiche sterili e la cattiveria.

Renato Tesser

**Consigliere di Vivere Castelfranco**

renato.tesser@comune.castelfranco-veneto.tv.it

### La famiglia tra sfide e opportunità di crescita: incontro all'Accademico

Il 29 giugno, organizzato dall'Amministrazione Comunale, si è svolto in Teatro Accademico un convegno sulla Famiglia che è stato aperto da una interessante ricerca sul tema da parte della classe V B Erica dell'Istituto Martini di Castelfranco Veneto, tra i vincitori del Concorso “I piedi nel locale la testa nel globale”.

Hanno presentato il loro lavoro “Alla ricerca degli affetti...perduti?” gli studenti: Anita De Bortoli, Sara Gianasso, Silvia Guidolin, Enrico Scapinello e Chiara Zilio.

Hanno inoltre portato il loro importante contributo scientifico il prof. Riccardo Prandini, Ricercatore e Docente dell'Università di Bologna e il dott. Pasquale Borsellino, Responsabile del Consultorio Familiare dell'ULSS n. 8.

Particolarmente preziosa e ricca di dati la relazione del dott. Pasquale Borsellino che ha messo in evidenza l'attività del Consultorio, i dati relativi alle famiglie e ai minori in difficoltà ma anche quelli relativi alla “risorsa famiglia” quando diventa sostegno per altre in progetti di affido e di mutuo aiuto.

Avvincente il contributo del prof. Prandini che, dopo aver molto apprezzato il lavoro degli studenti del Martini – l’ha giudicato qualitativamente a livello di tesi universitaria – si è soffermato ad analizzare alcune delle problematiche attuali che investono il tema della famiglia.

Le ricerche da lui seguite costantemente nel corso degli ultimi due decenni portano ad un esito in controtendenza rispetto alle comuni convinzioni: la famiglia “naturale” non è affatto in crisi anzi, come emerso anche da una ricerca effettuata negli Stati Uniti d’America, sta tenendo nonostante le sempre maggiori difficoltà di ordine economico e sociale.

Importanti le varie considerazioni ed esemplificazioni sulle oggettive difficoltà odierne che i coniugi devono superare per mantenere unita la propria famiglia, soprattutto con i figli da crescere ma, analizzando le famiglie che “tengono”, emergono gli elementi che ne sono il collante di base:

- la presenza di “un lavoro e mezzo”, cioè per uno a tempo pieno (indifferente se padre o madre), per l’altro part-time perché lascia il tempo di curarsi della educazione dei figli in ambito familiare (non solo a scuola, nel doposcuola o, peggio, davanti alla TV);
- la presenza di uno o due figli, che produce, per amore degli stessi e senso di responsabilità, processi di “adulterizzazione” più equilibrata e consapevole nei due genitori;
- la presenza e partecipazione in reti di socialità (es. amicizie, vicinato, associazionismo, ecc.) condivisa dai due coniugi, là trovano occasioni di dibattito e confronto, ma anche di aiuto e supporto

extra familiare sulla scelta di soluzioni adeguate a problematiche insorgenti nei vari momenti della vita familiare;

- la presenza di impegno sociale condiviso dai coniugi, per spendersi anche per gli altri al di fuori della famiglia.

Meritano di essere riportate anche alcune affermazioni che il prof. Prandini ha convintamente e molto efficacemente espresso:

- “fare famiglia” è andare oltre la propria individualità per produrre socialità;
- la famiglia è ancora la più grande generatrice di società;
- la famiglia è fondamentale come istituzione-base dello Stato.

La gran parte dei presenti, Sindaco in primis, hanno auspicato che dopo l’estate si possa riprendere l’approfondimento per le implicazioni sociali e amministrative che i cambiamenti epocali, in atto nelle e per le famiglie, comportano per una Amministrazione locale.

Una classe politica ispirata ai valori fondamentali della persona deve saper capire e provvedere adeguatamente alle reali esigenze del nucleo fondamentale della propria società: la famiglia. In tal senso, Vivere Castelfranco continuerà a impegnarsi per nuove iniziative da avviare per valorizzare il grande patrimonio costituito dalle nostre famiglie.

Il capogruppo di **Vivere Castelfranco**  
**Gianni Bortolon**

[giovanni.bortolon@comune.castelfranco-veneto.tv.it](mailto:giovanni.bortolon@comune.castelfranco-veneto.tv.it)

---

## Gruppo consiliare PER CASTELFRANCO

Il Gruppo consiliare Per Castelfranco rinuncia, per questo numero, ad utilizzare lo spazio a sua disposizione.

## Gruppo consiliare L'UNIONE



### Troppi soldi non spesi nel 2006:

#### si doveva evitare l'addizionale IRPEF

Alcune contraddizioni nelle scelte del Comune denotano mancanza di idee e di linea politica chiara:

1. Si attua il Piano Regolatore dimensionato per il 2012 su 47.214 abitanti, che però ora sono 33.048, con un incremento annuo di sole 250 unità;
2. Si insedia a Salvatronda un'enorme area industriale di 500.000 mq., mentre ci sono oltre 200 capannoni sfitti e in vendita;
3. Si esalta la vocazione universitaria e l'attenzione ai giovani, mentre vengono sottratti ad essi il Palazzetto Preti e la sala riunioni della Biblioteca, senza che si attivino spazi aggregativi, anche con convenzioni con le Parrocchie, e si preveda un auditorium;
4. Si rilasciano ai privati concessioni a realizzare alloggi, per risolvere il problema della casa, dicendo che sarà il libero mercato a calmierare i prezzi, mentre molte giovani coppie sono costrette ad emigrare nei paesi vicini ove i costi degli affitti e delle case sono più bassi;
5. Si dichiara la priorità della politica sociale, mentre aumentano i poveri "dignitosi", che non ce la fanno nell'ultima settimana del mese, ed esplose "l'emergenza casa" con oltre 200 domande annue di alloggi popolari insoddisfatte.
6. Si introduce per la prima volta a carico dei cittadini l'addizionale IRPEF per realizzare i servizi e le opere previste in bilancio; però a consuntivo del 2006 si accerta un avanzo economico, che è il più elevato negli ultimi anni.

Quest'ultimo punto merita un approfondimento.

Come fa un'Amministrazione seria ad introdurre in aprile l'addizionale IRPEF (che obbliga i cittadini a tirar fuori dalle loro tasche 1.200.000 euro in più per anno) e ad approvare in giugno una somma non spesa nel 2006 pari a 2.975.187,74 euro, cui va aggiunta la somma non spesa di 260.000 euro da parte dell'"Istituzione Castelfranco Cultura, Scuola, Sport", emanazione diretta del Comune?

Sapendo come stavano le cose, non si doveva evitare l'addizionale IRPEF?

Che ne sarà dei soldi avanzati, cui si aggiungeranno quelli derivanti dall'addizionale IRPEF?

Queste domande, legittime e doverose, portano ad una valutazione di merito: l'Amministrazione comunale non è in grado di governare i problemi e le situazioni con una visione di insieme, in cui si confrontano gli obiettivi e le priorità con le risorse e si tiene sotto controllo l'evoluzione della spesa.

Ha poco da dire il Sindaco che l'avanzo esprime virtù e gestione oculata.

La verità invece è che ci sono attività e servizi necessari e prioritari, che, per cause addebitabili all'Amministrazione, non sono stati realizzati e non

sono stati quindi utilizzati dai cittadini, ma sono stati convertiti in somme non spese, che in buona parte restano bloccate per tutto il corrente anno per effetto di legge.

Pertanto in questo caso avanzare soldi non è una virtù, ma una colpa grave, perché impedisce di dare risposte alle necessità reali dei cittadini.

### La situazione drammatica dell'A.E.E.P.

L'A.E.E.P. gestisce per conto del Comune l'edilizia residenziale pubblica per persone in condizioni economiche non agiate.

La situazione dell'A.E.E.P. evidenzia che:

- Ha disponibilità immediata di fondi per realizzare alloggi ad affitto e a costi contenuti, e, per questo, chiede al Comune aree gratis o a costo simbolico; ma la risposta positiva non c'è.
- Ha messo all'asta gli alloggi e gli uffici in costruzione in Via Canaletto e Noè Bordignon (a seguito dell'abbattimento di 47 alloggi popolari) per ricavare fondi per l'edilizia pubblica di buona qualità e a basso costo, ma sono stati venduti soli 5 uffici. Pertanto in questo momento l'ente ha un "appesantimento finanziario".
- Ha acquistato dall'ULSS 8 da oltre un anno il complesso di Via Cazzaro (ex convento delle clarisse) da riconvertire in alloggi di lusso, al fine di ricavare fondi per l'edilizia di buona qualità e a basso costo; ma tutto è ancora fermo, mentre ogni giorno si pagano 300 euro per il mutuo contratto.
- Gli alloggi popolari esistenti richiedono interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria molto più consistenti di quelli in atto o programmati.

Da tutto ciò il gruppo consiliare de "L'UNIONE" ricava il convincimento che occorre una svolta radicale sia negli indirizzi del Comune verso l'A.E.E.P. sia nella conduzione dell'ente stesso.

È una vergogna che a Castelfranco venga disattesa, anzi sacrificata a logiche di profitto per i privati, la politica della casa per le persone e per le famiglie in condizioni di povertà e di difficoltà economiche, sempre crescenti.

Queste le ragioni che abbiamo portato sull'argomento in Consiglio comunale nel corso della discussione sull'approvazione del bilancio 2006 dell'Ente alla presenza del nuovo Direttore dell'Azienda, Dott. Luca Savastano. Successivamente, il Presidente dell'A.E.E.P., Arch. Enzo Bergamin, ha rassegnato le dimissioni.

Ora si apre una fase nuova in cui confidiamo in un confronto democratico con il Gruppo di Maggioranza che governa Castelfranco sia per la nomina del nuovo Presidente, sia per la programmazione degli obiettivi da realizzare.

Il capogruppo de **L'Unione**

Livio Frattin

## Gruppo consiliare FORZA ITALIA



Le campagne elettorali che hanno portato all'elezione dell'attuale Sindaco sono state caratterizzate da innumerevoli promesse inventate sul momento per accaparrarsi le simpatie della gente, e quindi: "faremo piazze, scuole, rotatorie, la cittadella dello sport, elimineremo i passaggi a livello, bonifichiamo cave, ridurremo l'inquinamento, ci occuperemo del sociale e dell'asociale, della nonna della zia ed anche del cane" di tutto di più.

È persino imbarazzante constatare quanto poco è stato fatto rispetto a quanto promesso, ed è bene ricordare che se questa amministrazione è a metà mandato, nei 5 anni precedenti gli attori erano gli stessi e le promesse pubblicitarie pure.

In tutta evidenza questa amministrazione negli ultimi sette anni e mezzo si è limitata a prorogare l'ordinaria amministrazione che era condotta in precedenza dal Commissario Straordinario insediatosi a Castelfranco sempre per intercessione dell'attuale Sindaco.

Le amministrative del 2010 si avvicinano e vedranno, finalmente l'avvicendamento di un Sindaco che all'interno della propria squadra ha saputo brillantemente impersonare il ruolo di dittatore, che ha tenuto la città fuori dalle scelte importanti per il territorio della Castellana e fuori dagli organismi superiori che contano.

Il pericolo imminente è che questa amministrazione forte dell'insegnamento, "magistrale" del proprio attuale capo in forza del quale "per amministrare bene è sufficiente fare ordinaria amministrazione" riesca a proporre nel 2010 un altro nominativo erede dell'attuale stallo.

È pur vero che la maggioranza "relativa" dei cittadini di Castelfranco si è liberamente scelta il

Sindaco che più ritenevano potesse rappresentarli, ma è altrettanto vero che, più di tutti, un Sindaco che ha avuto a disposizione, un mandato come Vice e due come capo, deve sottostare al giudizio disilluso della gente ed auspico che quanti sostengono idealmente il centro destra si uniscano per fronteggiare una situazione divenuta insostenibile per la nostra città.

Quindi "Casa della libertà" avanti tutta, uniamoci per l'interesse dei cittadini e della città di Castelfranco, appianiamo le difficoltà, se ci sono, e se qualcuno al nostro interno non condivide lo scopo primo di rivitalizzare la nostra città si metta da parte, persone che aspettano per condividere questa scelta ce ne sono molte.

Mi auguro che questo intervento sia di sprone per coagulare le forze migliori di Castelfranco attorno ad un'idea di rilancio deciso della nostra città nello spirito di servizio ai cittadini che dovrebbe animare chiunque si occupi di politica.

E mi rivolgo in particolare a chiunque sia stanco di cose dette e non dette, adesso è ora di fare politica aperta e trasparente, è tempo che i cittadini abbiano punti di riferimento precisi e che sappiano limpidamente a quale idea politica fa riferimento chi ci governa e chi ha intenzione di proporsi evitando i miscugli che stanno così negativamente influenzando la politica nazionale.

Chiunque condivide questo pensiero ed abbia serie intenzione di aiutare è pregato di contattarmi al numero 331 310 845 7.

Il capogruppo di  
**Forza Italia**  
Gianni Battocchio

## Gruppo consiliare PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA POPOLARE

Il Gruppo consiliare Partecipazione Democratica Popolare rinuncia, per questo numero, ad utilizzare lo spazio a sua disposizione.



## Gruppo consiliare LEGA NORD-LIGA VENETA



### Viste e ... sviste

Periodo di sperimentazione di minibus, promosso dalla Regione, ci costa più di 100.000 euro; il sindaco notifica il fallimento della sperimentazione, forse che i castellani delle frazioni usano la bicicletta anche quando non piove?

Da quest'anno pagheremo anche l'addizionale IRPEF, per complessivi 1,3 milioni di euro dato che nel 2006 ne hanno avanzati oltre 3, non ci sembra un gran pensata; che Prodi ed il suo tesoretto siano l'esempio della nostra maggioranza?

Nuovo ricorso per il progetto di finanza della piscina di viale Europa; dove andremo a nuotare nel 2008..... in Consiglio di Stato!

Cambio della guardia all'AEEP il direttore va in pensione dal 31.12.06, non riescono a schiodarlo prima di marzo 2007; direttore e maggioranza erano troppo impegnati a promuovere tutti i dipendenti.

La prima volta ne promuovono quattro su cinque, ne dimenticano uno; si ravvedono e promuovono l'unico non meritevole, cosa avrà mai fatto ?

Nello stesso periodo la maggioranza impone un professionista per la ristrutturazione di via Cazzaro che l'azienda ha comprato per cinque milioni di euro dall'ULSS; l'affare si complica perché la delibera non sembra conforme alla normativa, ma da dicembre paghiamo 300 euro al giorno di mutuo, totale a oggi 50.000 euro.

A giugno non si muove foglia e continuiamo a pagare; noi non eravamo d'accordo e lo facciamo notare.

A luglio il presidente si dimette e comunica al quotidiano, che ne anticipa le dimissioni, che fare il presidente dell'azienda è un lusso che non può più permettersi.

A conti fatti, noi pensiamo che sia l'AEEP a potersi più permettersi il presidente.

Castelfranco ha volontà artistiche e lo dimostra anche con la mostra delle opere di un castellano illustre nei giardini del castello. L'Assessore sbaglia i conti e le spese lievitano da 6.000 a 20.000 euro per spese non preventivate di installazione; in consiglio ci fa capire che contestiamo perché non capiamo l'arte moderna.

Veda assessore, non contestiamo né l'arte né l'auto-re, ma chi non sa fare i conti con i soldi pubblici.

Ci assale un dubbio, che sapessero i nostri esperti di cultura che Vinicio Momoli è passato ormai da tempo dai polimerici, per la verità tanto pesanti da necessitare di due solidi fisher, alle sculture di qualche tonnellata?

Come di prassi dopo una gestazione solitaria, in

commissione ci presentano la nuova cittadella dello sport di borgo Padova.

Il progetto comprende un'area per lo sport e tutto ciò che serve per ospitare gli atleti: foresteria e albergo. Mancano solo i parcheggi troppo esigui come numero per: una piscina olimpionica, un palaghiaccio coperto, una palestra per pallavolo e pallacanestro, campi per l'equitazione oltre, ovviamente, alle stalle.

Inspiegabilmente manca un qualsiasi struttura per la bicicletta, che si siano dimenticati che gli unici soldi che potranno arrivare da fuori sono quelli per il distretto della bicicletta?

Il progettista da Bergamo ci spiega che l'area sarà divisa da una collina di sei metri, ci intrattiene sulla bellezza della vista dall'alto e sulla gran espansione che attraversa il pattinaggio su ghiaccio, nulla si dice sulla consistenza della spesa e sul progetto economico e gestionale.

Sei mesi prima avevamo chiesto uno studio di sostenibilità economico-gestionale dell'opera oltre alla valutazione sui bacini di utenza e di fattibilità economica per le differenti pratiche sportive.

Memori delle ore passate davanti alla televisione durante le olimpiadi invernali di Torino, pensiamo che ci sarà gran voglia di pattinaggio almeno fino al giro di Francia.

La scorsa estate rimbalzò sui giornali che io ero contro la cultura e lo sviluppo della città, fui biasimato anche dalle associazioni di categoria per questa mia fobia di cultura, quando votai contro i quattrocentomila euro all'anno, per dieci anni, per una facoltà da trenta minilaureati all'anno.

L'operazione doveva stimolare l'università patavina a risolvere il problema di villa Bolasco.

Chi mi tacciava di essere contro la città e la cultura, a oggi, non ha tirato fuori il becco di un quattrino per l'università e dall'università di Padova ci è arrivato per villa Bolasco uno studio di fattibilità che vale forse diecimila euro, oltre alla dichiarata impossibilità di spendere i trenta milioni di euro necessari alla sua realizzazione.

Dopo una "Milano da bere" abbiamo scoperto una "Castelfranco da costruire", il sindaco è sempre pronta a sponsorizzare la sua città; con tutta la sua carica di persuasione, appare in uno spot pubblicitario; peccato sia della ditta Gentilin Costruzioni e reclamizzi la vendita di immobili di pregio; dopo due giorni viene ritirato lo spot.

Era una svista, ma tanti l'hanno vista.

Il capogruppo di  
**Lega Nord-Liga Veneta**  
Giovanni Squizzato